

«Territorio fragile, ora i cantieri»

Crolli e frane, l'allarme continua: «Senza tutela non c'è futuro»

«Programmazione, risorse certe e cantieri veri per mettere finalmente in sicurezza il territorio». Il grido d'allarme alle istituzioni è della Feneal Uil attraverso il segretario provinciale, **Patrizia Spinelli**. Un impegno che non può essere più disatteso o, peggio ancora, fronteggiato con interventi tampone, che rischiano di aggravare ancora di più la situazione. «Le voragini sul Lungomare Tafuri, le crepe nell'area del Giardino di Asia e la frana che ha spezzato la Statale amalfitana tra Vietri e Cetara - evidenzia Spinelli - sono segnali evidenti di una fragilità che non può più essere ignorata. Per anni la forza del mare è stata sottovalutata, rimandata. Eppure i segnali c'erano tutti. Anni fa una grossa nave rischiò di essere scaraventata contro la piscina del lungomare: un episodio impressionante che avrebbe dovuto rappresentare un punto di svolta. Non



Il lungomare di Torrlone interdetto dopo gli ultimi crolli

lo è stato. Oggi paghiamo il prezzo di quella sottovalutazione, di interventi rinviati e di una programmazione mai davvero affrontata». Proprio per questo, a detta della sindacalista, non è più tempo di «interventi tampone o lavori frammentati» ma serva «una programmazione strutturale capace di affrontare in modo organico il dissesto idrogeolo-

gico e l'erosione costiera che da anni minacciano la provincia di Salerno».

Proprio per questo motivo, mette in risalto Spinelli, «occorre attivare con urgenza un piano straordinario di messa in sicurezza della costa e accelerare tutte le procedure necessarie all'apertura dei cantieri per il ripristino del lungomare, della viabilità e

delle opere di difesa costiera» e per far ciò «le risorse disponibili devono tradursi rapidamente in lavori concreti, evitando ritardi burocratici che rischiano di aggravare ulteriormente i danni». Per raggiungere questo obiettivo, a detta di Spinelli, è «fondamentale» il coordinamento tra Prefettura, Regione, Comune e Protezione civile, attraverso un tavolo permanente capace di monitorare interventi, tempistiche e criticità, garantendo una gestione efficace e trasparente dell'emergenza» tenuto conto che «troppo spesso il dibattito pubblico si concentra su grandi opere che producono un impatto immediato in termini di consenso e visibilità» ma che oggi «la vera priorità non è l'opera simbolo: è la messa in sicurezza del territorio e della rete viaria esistente: strade, costoni, lungomari e infrastrutture che ogni giorno garantiscono mobilità, lavoro e servizi hanno bisogno di manutenzione straordinaria, programmazione e investimenti continui. Senza sicurezza del territorio - conclude la sindacalista - non esiste sviluppo, non esiste turismo, non esiste futuro». (g.d.s.)